



«Il Padre potrà ogni tralcio che porta frutto, affinché ne porti ancora di più.»

Qualche giorno fa Lilo Keller ebbe un sogno. «In mezzo a un paesaggio invernale vidi un grande e maestoso albero, senza foglie. Ed ecco un uomo con un fine grembiule di cuoio, che trasportava una scala e l'appoggiò al tronco. Egli salì sull'albero e cominciò a tagliare tutti i rami più sottili con il suo arnese, una specie di cesoia.

Alla fine accarezzò amorevolmente con la sua mano la corteccia del tronco e i rami rimasti, poi se ne andò. L'albero stava lì e il suo aspetto era spoglio e nudo. Ma la sua forma era meravigliosamente nitida.»

È l'amore che spinge quest'uomo, che rappresenta l'immagine di Dio, a potare l'albero. Il pensiero che la potatura è un segno dell'amore e della fedeltà di Dio – sì, del Suo patto – mi dà gioia.

Perciò io mi presto volentieri ad essere come questo albero che viene così amorevolmente «rimodellato nella sua forma» dal Padre. Una cosa sappiamo: i tempi della purificazione, della potatura, della ricerca dei pensieri di Dio e della Sua volontà, fanno nascere nuova vita.

È meraviglioso che Dio, come segno della Sua alleanza con l'uomo non ha scelto soltanto l'arcobaleno, ma anche la circoncisione – una "potatura dell'uomo"! Così all'età di 99 anni Abraamo, come segno del patto eterno che Dio aveva concluso

con lui e la sua discendenza, circoncise ogni maschio della sua casa. In seguito a ciò poté venire qualcosa di nuovo. Fu concepito Isacco.

La stessa cosa avvenne più tardi: dopo che Giosuè ebbe attraversato il Giordano con tutto il popolo, prima di conquistare la terra promessa dovette compiere il segno del patto sul popolo incirconciso. Credo che questo valga anche per noi. Prima che possa nascere qualcosa di nuovo, dobbiamo abbandonare le cose vecchie. I nostri cuori, e spesso anche la nostra agenda, devono essere potati! Il patto con il nostro Dio viene rinnovato, confermato, reso più profondo. Gesù dice: «Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie via. Ma ogni tralcio che porta frutto, lo pota affinché ne porti ancora di più.» (Giovanni 15:2) ■

